



Liceo Artistico Regionale "L. e M. Cascio" - ENNA

Istituto Pareggiato e Paritario - con plesso accorpato "R. Assunto" a Caltanissetta

Circolare n° 19

Oggetto: Lezione di Storia dell'Arte - Progetto "Gibellina Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea 2026 – II edizione" "LA MATERIA NELL'ARTE"

Al Prof. Narbone Salvatore - Collaboratore DS
Al Referente Prof. Gulina Alfredo
Ai Docenti e agli Studenti
delle classi 5^a A/B/C/D
Ai Genitori
e p.c. Al D.S.G.A.
All'Albo, Sito Web e Registro Elettronico

Si comunica ai destinatari in indirizzo che, nelle giornate sotto indicate, si svolgerà la lezione di Storia dell'Arte inerente al progetto in oggetto, secondo il seguente calendario:

Sede di Enna - Prof. Giovanni Contino:

Classi 5^a A e B – MARTEDÌ 06 OTTOBRE 2026, dalle ore 12:20 alle ore 13:10 - Aula 6

Sede di Caltanissetta - Prof.ssa Roberta Russo:

Classi 5^a C e D – MERCOLEDÌ 07 OTTOBRE 2026, dalle ore 12:20 alle ore 13:10 - Aula 15

Si allega alla presente il progetto.

Referente del progetto è il Prof. Alfredo Gulina, che è disponibile per ogni necessità durante l'esecuzione delle diverse fasi.

Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Graziella Bonomo
(Firma autografa sostituita mezzo stampa ai
sensi dell'art.3 comma 2 del D.L.39/93)

Sede centrale: Via Vittorio Emanuele, 101 - 94100 Enna - Tel. 0935 500921 - mail: segreteria@larennait.it
Plesso accorpato: Via Maddalena Calafato, 12 - 93100 Caltanissetta

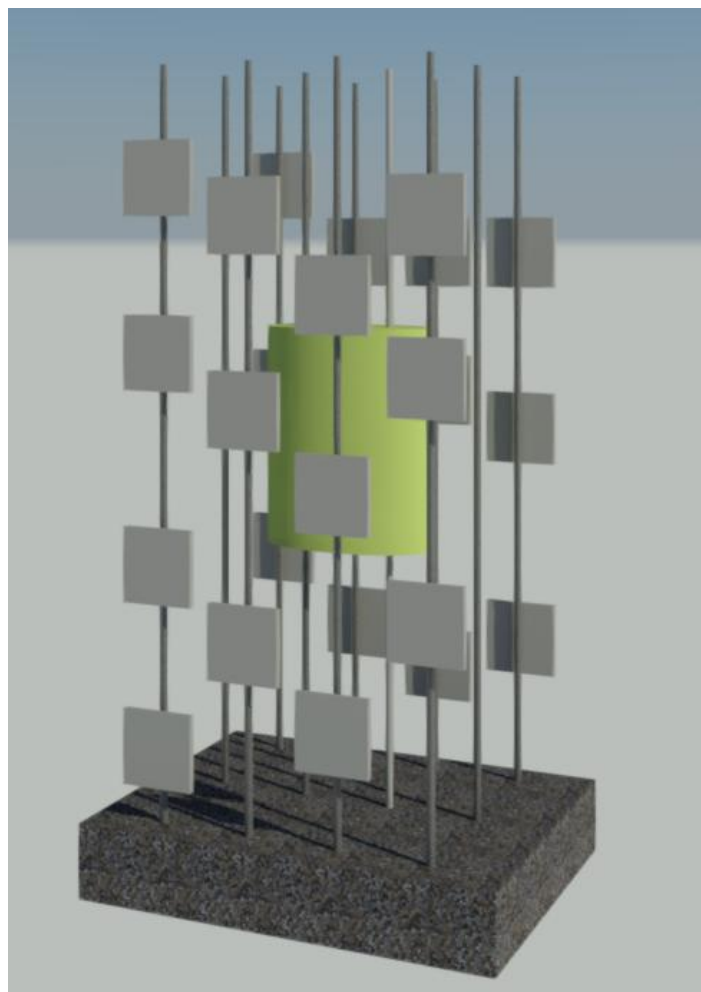
Liceo Artistico Regionale (M. e L. Cascio) Enna
con sede accorpata "Rosario Assunto" a Caltanissetta

"Gibellina Capitale Italiana dell'Arte Contemporanea 2026"

PROGETTO

"LA MATERIA NELL'ARTE

Studio e approfondimento con lezioni frontali e visita dei luoghi e delle opere più significative a partire dal Grande Cretto di Burri (un'installazione ambientale che copre le rovine della vecchia città), la Stella d'ingresso al Belice e i Cancelli di Pietro Consagra, l'installazione Montagna di Sale di Mimmo Paladino e la Torre civica di Alessandro Mendini. Una fase progettuale e una fase realizzativa di una installazione/manufatto artistico come risultato delle riflessioni sull'arte contemporanea di Gibellina



Il Manufatto

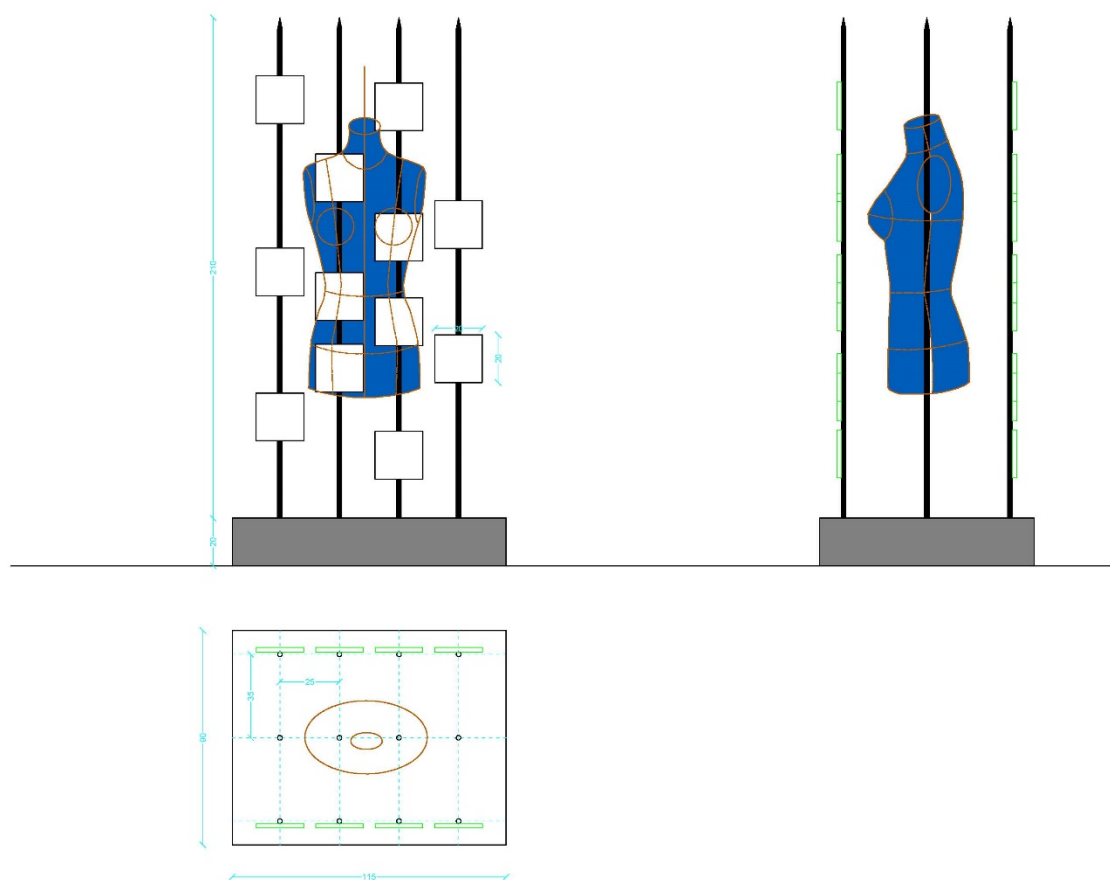
Quest'opera è una installazione contemporanea di forte impatto visivo e concettuale, pensata appositamente come omaggio e riflessione sulla memoria storica di Gibellina, la città della Valle del Belice distrutta dal terremoto del 1968 e rinata attraverso l'arte contemporanea.

L'opera unisce elementi figurativi, frammenti materici e una rigida struttura geometrica.

1. Struttura e Composizione

La scultura si eleva da una solida base rettangolare scura ed è racchiusa e sostenuta da una gabbia tridimensionale di sottili barre metalliche verticali.

All'interno di questo reticolo metallico è inserito un busto di donna (un manichino o una veste scultorea), visibile solo parzialmente. La figura è letteralmente "frammentata" e schermata da una serie di formelle quadrate disposte a scacchiera irregolare, fissate alle barre di metallo.



2. Elementi Materici e Iconografia

L'aspetto più suggestivo dell'opera risiede nelle superfici delle singole formelle e della veste, che richiamano elementi storici, urbani e geografici:

I Cretti e la Terra: alcuni dei pannelli quadrati presentano una superficie materica bianca e spaccata, che riproduce fedelmente la trama di un cretto. Questo è un chiaro e diretto omaggio al Grande Cretto di Alberto Burri a Gibellina Vecchia, simbolo universale della memoria del terremoto.



Le Maioliche e la Tradizione: Nella parte inferiore dell'abito e su alcuni pannelli emergono frammenti decorati con motivi blu e gialli, che richiamano la ceramica tradizionale siciliana e le maioliche delle vecchie case distrutte, strappate alle macerie.



I Riferimenti Storici e Documentali: Sulla zona del petto e del torso sono applicati elementi che simulano vecchi documenti, etichette o ritagli. Sono chiaramente visibili scritte, insieme a timbri, numeri di serie (che ricordano vecchi documenti d'archivio o registri catastali) e frammenti di cartelli stradali storici o di cantiere.



I Colori della Terra e del Tempo: La tavolozza cromatica oscilla tra i toni caldi dell'argilla cruda, dei mattoni e del ferro ossidato (simboli di distruzione e costruzione), il bianco della calce e del cemento, e tocchi di verde rame e blu ceramico.

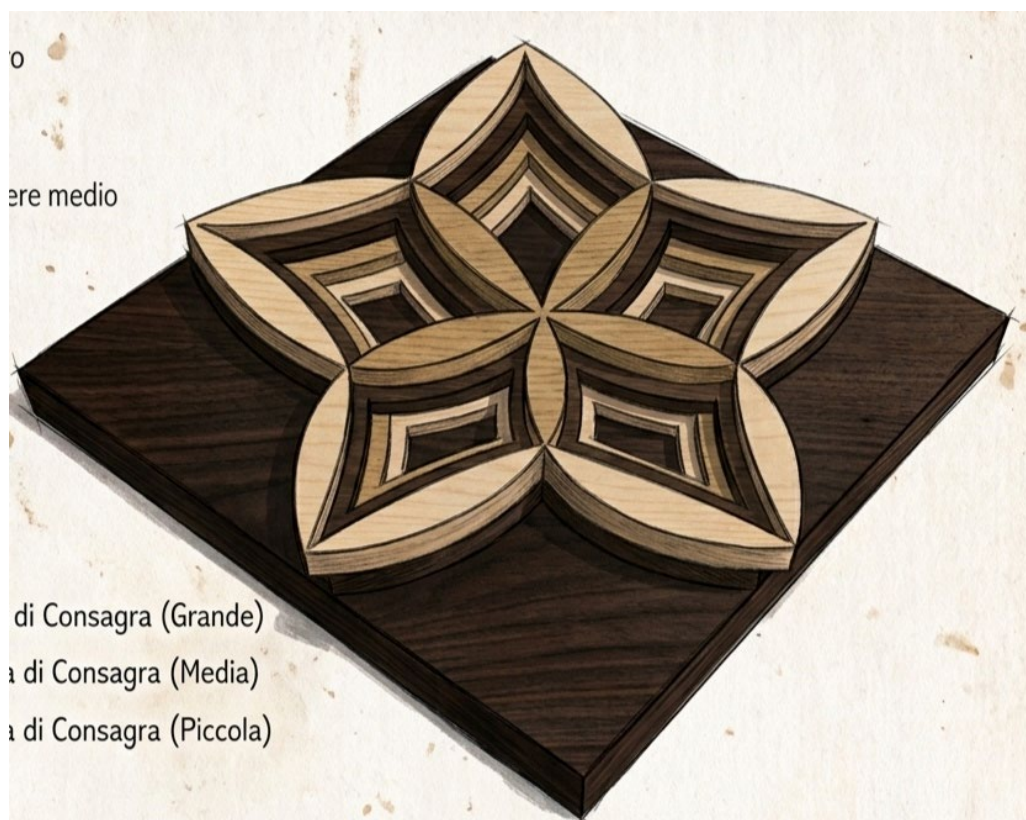
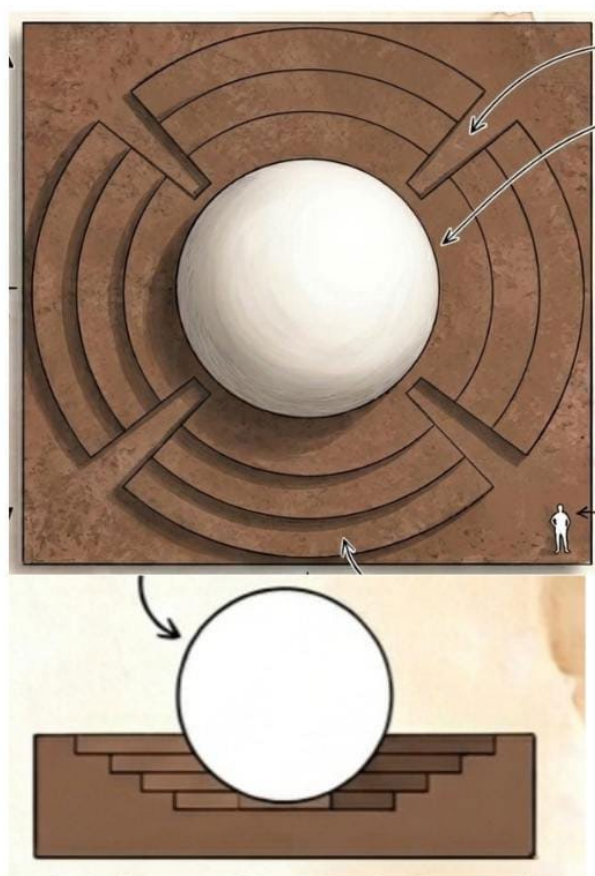


3. Significato Concettuale

L'opera simboleggia il legame indissolubile tra il corpo umano (la comunità, l'identità cittadina) e il territorio di Gibellina.

La figura femminile (una sorta di "Madre Gibellina" o personificazione della città) indossa la storia stessa del luogo: un abito fatto di macerie, arte, documenti e rinascite. La griglia metallica che la circonda va interpretata in duplice modo: come la struttura urbanistica e razionale della Nuova Gibellina progettata dagli architetti del dopoguerra e come una gabbia temporale che racchiude, protegge e cristallizza la memoria per preservarla dall'oblio.

[Alcuni esempi già in lavorazione](#)









GIBELLINA

1. LE OPERE MONUMENTALI - RIFERIMENTI ARCHITETTONICI

1a. Grande Cretto di Alberto Burri (1984-2015) - CALCE CRACCATA

Opera di Land Art più estesa d'Europa, sudario bianco steso sui ruderi della vecchia Gibellina. Dopo aver deciso la riedificazione della nuova Gibellina a circa 25 km dal sito originario, venne accettata la proposta di Burri: scultura a scala urbana ottenuta da colata di calcestruzzo che ingloba i resti e riveste, in parte ricalcandola, la planimetria della vecchia città distrutta. Le gigantesche crepe riprendono i percorsi del vecchio tessuto urbano. Nel 1981 Corrao invitò Burri a scegliere il luogo: Burri decise di intervenire non a Gibellina nuova ma nel sito della città vecchia. Nel mosaico diventa la CALCE CRACCATA, texture di base bianca craccata del busto, la pelle della memoria, modulo 1 e 2 della tavola. Simboleggia MEMORIA.

1b. Stella di Ingresso al Belice / Porta del Belice di Pietro Consagra (1981) - MAIOLICA SICILIANA 24 PUNTE

Opera scultorea per segnare l'accesso alla città affidata a Consagra. Alta 24 metri, stella a 24 punte in acciaio inox che riprende la struttura delle luminarie utilizzate durante le feste di paese. Accoglie il visitatore all'ingresso di Gibellina Nuova. Nel progetto è la MAIOLICA SICILIANA - STELLA DI CONSAGRA 24 PUNTE - modulo geometrico a fiore / punta di diamante, presente sulle spalle del manichino come spalline simboliche e nei pannelli sospesi della vista FRONT VIEW. Simboleggia INGRESSO / RINASCITA.

1c. Chiesa Madre di Ludovico Quaroni e Luisa Anversa (1970-2010)

Il progetto della chiesa fu affidato a Quaroni nella nuova Gibellina. Volume scultoreo in calcestruzzo a vista, interno a sfera incompleta, uno dei capolavori del razionalismo italiano. Da non perdere insieme alla Torre Civica-Carrillon di Alessandro Mendini e al Sistema delle Piazze. Nel mosaico è il REGISTRO CATASTALE - STELLA DI CICLCORA, MPTURE - texture lapidea con incisioni 'CHIESA MADRE...' frammento di sacralità. Simboleggia ARCHIVIO SPIRITUALE.

1d. Sistema delle Piazze di Franco Purini e Laura Thermes

Allineamento di grandi spazi e strutture architettoniche progettate da Purini e Thermes che si snoda attorno alla Piazza del Comune, col portico realizzato da Vittorio Gregotti e Giuseppe Samonà. Con la Casa del Farmacista, costituisce esempi di pittura, scultura e architettura fuse. Nel mosaico è la sequenza di pannelli sospesi su binari nella vista FRONT

/ REVERSE VIEW. Simboleggia SISTEMA URBANO. Altri riferimenti: Giardini Segreti di Francesco Venezia, Spazio Urbano di O.M. Ungheers ingresso al Teatro di Consagra, Palazzo di Lorenzo, ex Chiesa di Gesù e Maria di Nanda Vigo.

2. LE OPERE PITTORICHE - IL MAC LUDOVICO CORRAO

Il MAC - Museo d'Arte Contemporanea Ludovico Corrao, nato nel 1980, ricavato in ala dell'Istituto Papa Giovanni XXIII, ospita una delle collezioni più ricche d'Italia: circa 1900 pezzi, 400 esposti in 8 sezioni dal Futurismo ai giorni nostri. Sono esposte opere di Scialoja e Rotella, Corpora e Corona, Afro Basaldella, Beuys e Consagra, Accardi, Isgrò, Sanfilippo, Fontana, Guttuso e Pirandello. Sono presenti plastici progettuali di sculture, opere architettoniche, palazzi, chiese e piazze disseminate in tutta la città.

2a. Carla Accardi - Segno bianco su nero

Artista cardine dell'astrattismo lirico italiano. Presente al MAC con opere storiche. I suoi segni fluidi bianchi su nero sono diventati icona. Nel mosaico: modulo ACCARDI bianco su nero in alto e spalline del busto con pattern animalier ottico. Simboleggia SEGNO / TRASFORMAZIONE.

2b. Renato Guttuso - Memoria cromatica

Presente al MAC con 'La notte di Gibellina' dipinta in memoria della notte tra il 14 e 15 gennaio 1968.

Per rispetto del copyright non riproduciamo l'opera titolata, ma creiamo memoria cromatica ispirata: pennellate rosso fuoco, nero, ocre bruciata, espressionismo mediterraneo drammatico. Nel mosaico:

REGISTRO CATASTALE - MEMORIA CROMATICA. Simboleggia DRamma / NOTTE.

2c. Mimmo Rotella, Mario Schifano, Emilio Isgrò

Rotella: maestro del décollage Pop, presente con manifesti lacerati. Schifano: 'Ciclo della natura' dieci grandi tele per i bambini di Gibellina realizzate sul posto nella primavera 1984. Isgrò: cancellature e poesie visive - concetto di cancellare per rivelare, come ogni crepa del Cretto cancella e rivela la città vecchia. Nel mosaico: modulo NUMEROS DE COORDINATES colorato in basso a destra, giallo con felino, e frammenti pop blu-verde. Simboleggia POP / INFANZIA / PAROLA.